AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
PRATO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016-2018

INDICE

Presentazione 1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva 2
Linee programmatiche di mandato e gestione 3

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne
Analisi strategica delle condizioni esterne 4
Obiettivi generali individuati dal governo 5
Popolazione e situazione demografica 6
Territorio e pianificazione territoriale 8
Economia e sviluppo economico locale 11
Sinergie e forme di programmazione negoziata 12
Parametri interni e monitoraggio dei flussi 13

SeS - Condizioni interne
Analisi strategica delle condizioni interne 14
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi 15
Tributi e politica tributaria 18
Tariffe e politica tariffaria 20
Spesa corrente per missione 21
Necessità finanziarie per missioni e programmi 22
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali 23
Disponibilità di risorse straordinarie 24
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo 25
Equilibri di competenza e cassa nel triennio 26
Programmazione ed equilibri finanziari 27
Finanziamento del bilancio corrente 28
Finanziamento del bilancio investimenti 29
Disponibilità e gestione delle risorse umane 30
Vincoli di finanza pubblica 32

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari
Valutazione generale dei mezzi finanziari 33
Entrate tributarie (valutazione e andamento) 34
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento) 35
Entrate extratributarie (valutazione e andamento) 36
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento) 37
Riduzione di attività finanziarie (valutazione) 38
Accensione di prestiti (valutazione e andamento) 39

SeO - Definizione degli obiettivi operativi
Definizione degli obiettivi operativi 40

Fabbisogno dei programmi per singola missione 41
Servizi generali e istituzionali 42
Giustizia 43
Ordine pubblico e sicurezza 44
Istruzione e diritto allo studio 45
Valorizzazione beni e attiv. culturali 46
Politica giovanile, sport e tempo libero 47
Turismo 48
Assetto territorio, edilizia abitativa 49
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente 50
Trasporti e diritto alla mobilità 51
Soccorso civile 52
Politica sociale e famiglia 53
Tutela della salute 54
Sviluppo economico e competitività 55
Lavoro e formazione professionale 56
Agricoltura e pesca 57
Energia e fonti energetiche 58
Relazioni con autonomie locali 59
Relazioni internazionali 60
Fondi e accantonamenti 61
Debito pubblico 62
Anticipazioni finanziarie 63

SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio
Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio 64
Programmazione e fabbisogno di personale 65
Opere pubbliche e investimenti programmati 66
Alienazione e valorizzazione del patrimonio 67

PRESENTAZIONE

Il Documento unico di programmazione 2016-2018 della Provincia di Prato rappresenta lo sforzo, non scontato, di tenere e orientare la barra della programmazione in questa ulteriore fase di mutamento istituzionale e di approdo ad una trasformazione totale e definitiva dell'ente. E' in questo momento, di difficoltà ma anche di novità, che si pone con forza la necessità per l'amministrazione di conciliare la transizione con l'esigenza - sempre e comunque prioritaria – di dare risposte concrete al territorio e ai cittadini, sulla base delle competenze assegnate alla Provincia dalle norme di riforma e alla luce dell'organizzazione scaturita dalla ridistribuzione delle funzioni nella Regione Toscana. L'esigenza delle concretezza dell'azione amministrativa si situa in un contesto territoriale, quello pratese appunto, in cui l'economia è ancora di significativa transizione e la comunità locale è impegnata nella ricerca di una nuova identità.

Siamo di fronte a una sfida complessa, a tratti faticosa, caratterizzata dall'impegno di cambiamento e innovazione dell'architettura della pubblica amministrazione a partire dalla sua articolazione territoriale. E' in questo contesto che l'azione di programmazione, che si concretizza nel Dup, assume un ruolo decisivo nell'individuazione degli obiettivi dell'azione di governo enucleati attraverso un'analisi puntuale e attenta del contesto socio-economico, orientata a mettere in evidenza le necessità e quindi le priorità amministrative. Tutto questo attraverso un processo che ha l'ambizione di proporsi in forma comprensibile e trasparente ai cittadini.

Questa fase di programmazione è caratterizzata da significativi mutamenti anche dello scenario dell'impianto finanziario. Con la Legge di stabilità 2016 vengono definite le nuove regole del pareggio di bilancio: si abbandonano definitivamente gli stretti lacci del Patto di stabilità interno che vengono sostituiti dagli equilibri di bilancio per competenza.
In conclusione il Documento unico di programmazione - nonostante l'incompiuto percorso di trasformazione istituzionale e le considerevoli difficoltà finanziarie legate alla limitazione delle risorse – riesce a garantire il livello di spesa finalizzato ai servizi e una quota di investimenti necessari sul fronte delle competenze fondamentali assegnate all'ente.

Il Presidente

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale
L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore
Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)
La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)
La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di rifermento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA

Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne
La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi , economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)
Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)
Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statisti della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)
Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF 2015
Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015; si tratta della relazione più recente in cui viene fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere dal 2016. Nella relazione accompagnatoria al parlamento, il governo conferma "*..il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL (..). L'obiettivo di medio periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali. In coerenza con quanto previsto nella comunicazione della commissione europea del 13 gennaio scorso, che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del patto di stabilità e crescita (..), il governo intende utilizzare pienamente i suddetti margini di flessibilità. Ciò, onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale (..)*".

I presupposti dell'intervento
La manovra sul 2016 parte dalla constatazione che l'economia "*..ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora lontano dai livelli pre-crisi (..). Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia, alla soluzione dei quali il governo sta dedicando larga parte del suo sforzo. I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo (..) e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito (..)*".

I contenuti della legge di stabilità 2016
Le misure che il governo intende perseguire "*...operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con l'obiettivo di supportare la competitività del paese e la domanda aggregata. La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure (..) e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2016 l'azione di governo si concentrerà su: misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, investimenti, innovazione, efficienza energetica e rivitalizzazione dell'economia (..); sostegno alle famiglie e imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, sui terreni agricoli e sui macchinari (..); azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia (..)*".

Nota di aggiornamento e obiettivi 2017
La Nota delinea anche alcuni obiettivi per il 2017, prevedendo "*..una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti (..), costituirà un fattore di traino dell'accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale (..)*".

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico
La provincia è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano la provincia. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni della provincia. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

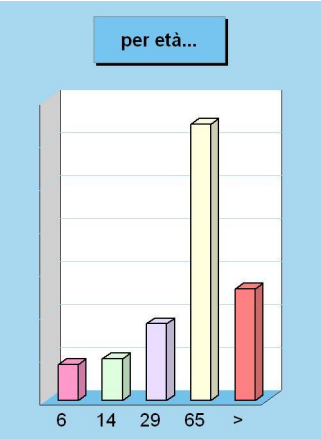
Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)		245.916
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01	(+)	253.245
Nati nell'anno	(+)	2.207
Deceduti nell'anno	(-)	2.329
	Saldo naturale	-122
Immigrati nell'anno	(+)	8.659
Emigrati nell'anno	(-)	8.795
	Saldo migratorio	-136
	Popolazione al 31-12	252.987

Aspetti statistici
Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

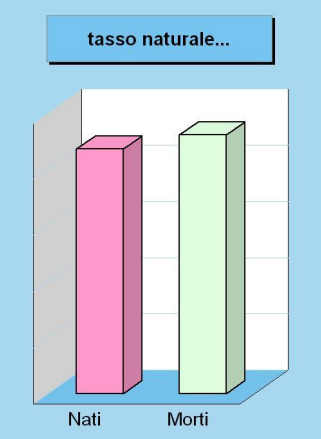
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	(+)	122.927
Femmine	(+)	130.060
	Popolazione al 31-12	252.987
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	(+)	16.895
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	19.591
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	35.798
Adulta (30-65 anni)	(+)	128.728
Senile (oltre 65 anni)	(+)	51.975
	Popolazione al 31-12	252.987



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari		
Nuclei familiari		101.257
Comunità / convivenze		89
Tasso demografico		
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	8,70
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	9,20
Popolazione insediabile		
Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		0
Anno finale di riferimento		0



Popolazione (andamento storico)

		2010	2011	2012	2013	2014
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	2.541	2.419	2.394	2.339	2.207
Deceduti nell'anno	(-)	2.314	2.346	2.421	2.377	2.329
Saldo naturale		227	73	-27	-38	-122
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	8.553	8.408	11.707	17.855	8.659
Emigrati nell'anno	(-)	7.179	8.051	8.687	12.864	8.795
Saldo migratorio		1.374	357	3.020	4.991	-136
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	10,20	9,80	9,70	9,30	8,70
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	9,30	9,50	9,80	9,50	9,20

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio
Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano alla provincia tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. La provincia, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite alla provincia.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica		
Superficie	(Kmq.)	365
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	0
Strade		
Statali	(Km.)	35
Regionali	(Km.)	0
Provinciali	(Km.)	42
Comunali	(Km.)	0
Vicinali	(Km.)	0
Autostrade	(Km.)	10

Pianificazione territoriale

Piano Territoriale di Coordinamento: è lo strumento di programmazione della Provincia attraverso cui sono recepite le indicazioni del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione e dettate le regole per il governo e la valorizzazione del territorio provinciale, regole che sono indirizzate in particolare ai Piani Strutturali dei Comuni ed ai Piani di Settore della Provincia.

Il mutato quadro normativo (modifiche del Titolo V Cost., Codice del Paesaggio, nuova legge regionale sul governo del territorio) e di pianificazione (approvazione del P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno e del nuovo Piano d'Indirizzo Territoriale regionale, nonché di diversi piani regionali di settore) hanno imposto la redazione di un nuovo P.T.C., in sostituzione del precedente (approvato nel 2003 e quasi totalmente attuato e perseguito). Il nuovo P.T.C. della Provincia di Prato è stato approvato con D.C.P. n. 7 del 4/02/2009.

Con delibera di consiglio n. 13 del 25/05/2015 è stata adottata la variante al PTC ai sensi della L.R. 65/2014.

Il territorio provinciale è stato suddiviso in tre Sistemi Territoriali, coincidenti con tre Ambiti di Paesaggio: montano (Val di Bisenzio e Monteferrato), di pianura (la Piana Pratese) e collinare (il Montalbano). Per l'intero territorio sono state definite delle invarianti strutturali fondamentali ed altre, specifiche, per ogni Sistema Territoriale, che ha potuto contare su un set di obiettivi di sviluppo territoriale. La disciplina paesaggistica ha definito degli obiettivi di qualità paesaggistica, derivati dal processo partecipativo, e le conseguenti azioni e strategie per la tutela e valorizzazione del paesaggio. Attenzione è stata posta anche alla costruzione dei nuovi paesaggi urbani e periurbani mentre la disciplina sul territorio aperto è stata raccordata con le tutele statutarie sulle risorse.

Osservatorio Provinciale permanente sul governo del territorio: è lo strumento informativo e procedurale di cui si avvale il PTC nello svolgere l'attività di propria competenza, in attuazione della L.R. n. 1 del 2005, ed è finalizzato a:

- aggiornamento del quadro conoscitivo del PTC (monitoraggio ambientale per risorse);
- verifica dell'efficacia delle prescrizioni del PTC (monitoraggio urbanistico per obiettivi e prescrizioni
- rilevazione di eventuali necessità di aggiornamento o modifica del PTC
- aggiornamento normativo, partecipazione a tavoli di concertazione interistituzionale e supporto alle decisioni in materia di governo del territorio verso l'Ente e verso l'UPI toscana, parte di questa attività riguarda ora la partecipazione all'Osservatorio Paritetico sulla Pianificazione che vede l'arch. Daniele Mazzotta (P.O. Del Servizio) membro effettivo in rappresentanza delle Province Toscane.
- partecipazione alle attività culturali, in campo urbanistico, dell'Istituto Nazionale di Urbanistica del quale è membro la Provincia, che siede nel Consiglio Direttivo toscano.

L'Osservatorio, preordinatamene all'avvio della propria attività, è chiamato inoltre alla messa a punto e alla sperimentazione, di un'idonea metodologia di monitoraggio ambientale e urbanistico dell'attuazione del P.T.C.

Sistema Informativo Territoriale (SIT): per la gestione integrata del territorio da parte di Regione, Province e Comuni, in attuazione prima della L.R. n. 5/1995 ed ora della L.R. n. 1/2005, ed è finalizzato a consentire agli organi di Governo l'organizzazione della conoscenza necessaria al governo del territorio.

–

Negli ultimi anni il Servizio Governo del Territorio ha messo a punto un progetto di infrastruttura dati territoriale (Progetto C.E.R.C.O. da Centro Elaborazioni Ricerche Comunicazione On-line, progetto approvato dalla Giunta nel 2009) da condividere a livello territoriale con altri Enti e aziende private, per la costruzione di un sistema informativo territoriale diffuso via WEB ed attivare servizi G.I.S. per Enti e cittadini. Il relativo Protocollo d'Intesa è stato siglato con 13 amministrazioni come Infrastruttura Dati Territoriali d'Area metropolitana.

+

Oggi il Progetto, costruito dalle Province di Prato, Firenze e Pistoia e dall'Autorità di Bacino dell'Arno come sistema open data dotato di una componente cartografica di ricerca dati su servers di più Enti e costruzione dinamica di cartografia tematica sulla base di una cartografia tecnica condivisa, è on-line con il titolo Opendata-Network all'indirizzo: http://www.opendatanetwork.it/.

Altri progetti innovativi hanno riguardato lo sviluppo sperimentale di un software e di una metodologia di VAS (in collaborazione con il laboratorio MOSIS del PIN di Prato e con la Regione Toscana) e il Progetto IO MAPPO di cartografia partecipata, progetto vincitore di un bando di finanziamento di UPI.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà
Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia
È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale
Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio
Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale
I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2013		2014	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
1.Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	✓		✓	
2.Residui spese correnti rispetto spese correnti		✓		✓
3.Spese personale rispetto entrate correnti	✓		✓	
4.Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓		✓	
5.Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti		✓		✓
6.Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓		✓	
7.Procedimenti di esecuzione forzosa spese correnti	✓		✓	
8.Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓		✓	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne
La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)
Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)
L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi
La provincia può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio provinciale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Considerazioni e valutazioni

Di seguito si riporta l'elenco degli organismi partecipati dall'Ente alla data di predisposizione del presente documento:
- Centro Ricerca e Alta Formazione C.R.E.A.F. srl
- F.I.L. srl
- Publies Energia Sicura srl
- PIN scrl
- Politeama Pratese Spa
- Metastasio fondazione
- Istituto Internazionale di Storia Datini fondazione
- Istituto di Studi Storici Postali Onlus
- Fondazione Museo del Tessuto
- Fondazione Prato Ricerche
- Fondazione Toscana Spettacolo
- Fondazione Museo e Centro documentale deportazione e resistenza
- Banca Popolare Etica spa
- Centro Servizi Maglieria scrl - in liquidazione
- Fondazione ITS MITA.

Gli anni 2013 e 2014 hanno visto la realizzazione di processi di razionalizzazione in materia di società partecipate sotto la spinta di un'intensa legislazione in materia, in linea con le decisioni che l'Amministrazione provinciale aveva già assunto nell'ottica dell'ottimizzazione dello svolgimento delle proprie funzioni - in caso di affidamenti in house providing - e del conseguimento di significativi risparmi di spesa.

Con l'entrata in vigore del Regolamento per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni approvato con DCP n. 11 del 27.02.2013, a seguito della riforma dell'art. 147 e ss. del TUEL, è proseguito il percorso di adeguamento alle disposizioni di dettaglio in esso contenute da parte delle società controllate attraverso l'introduzione progressiva degli adempimenti in esso contenuti e di allineamento ai suoi principi da parte di tutti gli altri organismi partecipati dall'Ente.

Il capo VII del richiamato regolamento individua infatti gli ambiti e la metodologia di tale tipologia di controllo, individuando il modello di governance tra l'amministrazione provinciale e gli organi delle società, definendo un sistema strutturato attraverso il quale la Provincia esercita efficacemente il proprio ruolo.
A tale normativa tutte le società partecipate della Provincia di Prato sono state chiamate ad uniformarsi.

Il gruppo di lavoro intersettoriale, costituito con decreto n. 1 del 6 novembre 2012 e composto dai dirigenti dell'Ente competenti a vario titolo in materia di società partecipate e di esse referenti, ha rappresentato l'"Unità di Progetto Società Partecipate" ed ha operato per dare attuazione agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia.

La Legge di Stabilità 2015 ha introdotto nuove disposizioni in materia di società partecipate prevedendo un meccanismo di diritto di recesso ex lege per consentire l'uscita degli enti locali dalle società di capitali per le quali non ricorrono più le condizioni di detenibilità della relativa partecipazione.

L'art. 1 commi 611 e ss. della L. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) ha infatti previsto l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:
a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni".

La legge 190/2014 ha richiesto alle amministrazioni di effettuare un'ulteriore verifica rispetto al portafoglio di partecipazioni possedute e di formalizzare tale analisi approvando un Piano operativo di razionalizzazione, da trasmettere alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicato su Internet.

Il contesto nel quale si è inserita questa ulteriore azione di razionalizzazione e riordino in materia di società partecipate è in linea con quanto già disposto in precedenti norme dettate dal legislatore in questi ultimi anni e soprattutto con quanto già operato dall'Amministrazione Provinciale negli anni recenti.

Il Piano di razionalizzazione è stato approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 10 del 28.04.2015 ed ha attuato la valutazione della permanenza del requisito di "indispensabilità" o meno delle stesse nonché dell' elencazione delle misure volte al conseguimento della riduzione dei costi di funzionamento per le partecipazioni societarie detenute, accertando, caso per caso, la sussistenza o meno dell'interesse istituzionale della permanenza nelle stesse società, procedendo ad un raffronto tra l'attività che costituisce l'oggetto sociale delle stesse e le attività di competenza dell'ente.

L'esito della valutazione si riporta in sintesi:
- esito negativo circa la sussistenza di duplicazioni di modelli gestionali per lo svolgimento di una medesima attività con differenti soggetti gestori o lo svolgimento di medesime funzioni;
- assenza di società composte da soli amministratori o con numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori;
- formulazione dell'indirizzo di provvedere, per tutte le partecipazioni non dismesse, a porre in essere ogni intervento di contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante processi di riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo, nei casi ancora non attuati, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni;
- avvio del processo di dismissione della partecipazione nella società Banca Popolare Etica Società Cooperativa per Azioni

Per tutte le partecipazioni possedute, inoltre, la Provincia ha operato ed opererà nell'ottica:

- del perseguimento dell'equilibrio economico – patrimoniale e finanziario, nonché degli obiettivi strategici e gestionali prefissati e condivisi per l'anno in corso, da monitorare durante tutto il corso dell'esercizio fino a consuntivo, attraverso la valutazione degli eventuali scostamenti rispetto agli studi di fattibilità approvati ed ai bilanci preventivi e programmazione delle attività presentati;
- dell'attuazione dei contenuti contrattuali (contratto di Servizio o altro), laddove si configuri l'affidamento di servizi o attività strumentali, e la conformità dei servizi erogati ai prefissati standard di qualità ed efficacia;
- del monitoraggio dell'andamento della gestione, attraverso la definizione di significativi indicatori di efficienza ed economicità e dei relativi tempi di rilevazione.

In particolare l'intensificazione dell'attività volta al controllo degli andamenti economici delle realtà partecipate, espressa attraverso le analisi dei budget, dei bilanci e degli andamenti infrannuali, ha rafforzato il collegamento tra il bilancio dell'ente partecipante con quello degli organismi esterni, a supporto di scelte mirate e consapevoli, a fronte della drastica riduzione delle risorse complessive a disposizione.

In considerazione del processo di riordino delle funzioni ancora in atto e soprattutto della particolare situazione di criticità rispetto alla disponibilità di risorse finanziarie da parte della Provincia - visti i tagli imposti dalla Legge di Stabilità e dalla normativa nazionale in generale - le politiche di supporto delle realtà partecipate sul territorio hanno risentito in maniera significativa della mancanza di risorse finanziarie a disposizione dell'Ente con effetti proporzionali alla rilevanza del sostegno erogato negli anni precedenti.

In particolare nel corso del 2015 è stato avviato un processo di razionalizzazione dei soggetti partecipati, che ha coinvolto in prima persona la Fondazione Prato Ricerche, fondazione costituita dalla Provincia di Prato, insieme alla fondazione Pro verbo e all'Università degli studi di Firenze, per la gestione del Museo di Scienze Planetarie e del Centro di Documentazione di protezione civile (tramite contratto di servizio).

Nel corso del 2015 è stato intrapreso un percorso, insieme al Comune di Prato:

- con DCP n. 46/2015 è stato formulato l'indirizzo di proseguire il processo di fusione della Fondazione Prato Ricerche nella Fondazione Scienze Naturali, la quale assumerà la denominazione di Parsec, nell'ottica della salvaguardia dell'occupazione, della razionalizzazione e dell'efficienza dei servizi al territorio, esprimendo l'intento della Provincia di continuare a partecipare come socio sostenitore nella società incorporante, riconoscendo il diritto di comodato gratuito dell'immobile attuale sede del museo di scienze planetarie e della collezione attualmente esposta.

- Con DCP n. 6/2016 è stato:

* approvato il progetto di fusione per incorporazione della Fondazione Prato Ricerche nella Fondazione Scienze Naturali, la quale assumerà la denominazione di Parsec;

* dato mandato ai rappresentanti della Provincia di Prato nella Fondazione Prato ricerche di procedere con il percorso di fusione affinchè vengano posti in essere tutti gli atti necessari per al definizione e la realizzazione della fusione stessa.

Il progetto di fusione prevede:

- il subentro della fondazione incorporante in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dell'ente incorporando, compresi i rapporti di lavoro;

- che il contributo della Provincia di Prato al funzionamento della Fondazione incorporante Parsec sia costituito dal comodato d'uso gratuito dell'immobile attualmente sede del museo di scienze planetarie, in via Galcianese, e dalla disponibilità a titolo gratuito delle collezioni museali esposte in tale sede;

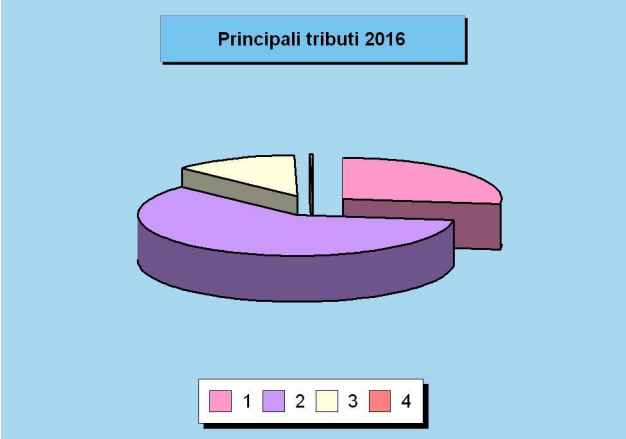
- che la Provincia di Prato continuerà a partecipare come socio sostenitore ai sensi della'rt. 6 dello Statuto della fondazione incorporante, senza versamento di alcuna quota nè al fondo di dotazione, nè al fondo di gestione, ma riconoscendo il comodato d'uso dell'immobile e della collezione. In qualità di socio sostenitore non parteciperà in maniera diretta alla governance dell'Ente attraverso propri rappresentanti nel Cda o nell'assemblea.

La fusione avrà giuridicamente e civilisticamente effetto dal primo giorno del mese successivo a quello in cui è avvenuta l'ultima iscrizione dell'atto di fusione, fra quella a registro delle persone giuridiche alla Prefettura e quella a registro delle persone giuridiche della Regione Toscana. Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali ai sensi dell'art. 172, c. 9 del DPR 917/1986.

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile
Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di rifermento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

I principali tributi
- Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.)
- Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (RCAuto);
- Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela ambientale (TEFA);
- Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (Tosap).



Principali tributi gestiti

Tributo		Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
		Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1	Imposta Provinciale di Trascrizione	6.200.000,00	27,0 %	6.200.000,00	6.200.000,00
2	Imposta sulle assicurazioni responsabilità civ. autoveicoli	13.800.000,00	60,1 %	13.800.000,00	13.800.000,00
3	Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela ambientale	2.900.000,00	12,6 %	2.900.000,00	2.900.000,00
4	Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche	76.160,58	0,3 %	70.000,00	70.000,00
	Totale	**22.976.160,58**	**100,0 %**	**22.970.000,00**	**22.970.000,00**

Denominazione	Imposta Provinciale di Trascrizione
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 6.200.000,00 2017: € 6.200.000,00 2018: € 6.200.000,00

Denominazione	Imposta sulle assicurazioni responsabilità civ. autoveicoli
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 13.800.000,00 2017: € 13.800.000,00 2018: € 13.800.000,00

Denominazione	Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela ambientale
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 2.900.000,00 2017: € 2.900.000,00 2018: € 2.900.000,00

Denominazione	Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 76.160,58 2017: € 70.000,00 2018: € 70.000,00

Considerazioni e valutazioni

Appartengono a questo consistente aggregato
- le imposte;

- le tasse.

Rientrano nella categoria delle **imposte:** l'imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.), l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (RCAuto) e il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA).

L'imposta provinciale di trascrizione (IPT) istituita dall'anno 1999 ai sensi del comma 1, art. 56 del D.Lgs. n. 446/1997, si applica sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli richieste al Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.), avente competenza sul territorio. Mediante Atti del Presidente della Provincia di Prato n.110 del 16.07.2015 e n.121 del 29.07.2015, l'ente ha approvato le tariffe dell'Imposta Provinciale di Trascrizione di competenza della Provincia di Prato in misura pari alle tariffe base – determinate secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 435 del 27.11.1998, considerata anche la intervenuta soppressione, in applicazione di quanto stabilito dall'art 1, comma 12, del Decreto Legge 138/2011, convertito con Legge 148/2011, della misura della tariffa per gli atti soggetti ad IVA originariamente inclusa nella tabella allegata al sopra citato D.M. 435/98 – incrementate del 30% (trenta percento), e comunque nei limiti consentiti dalla vigente normativa.

Il primo comma dell'art. 60 del D.Lgs. 446/97 stabilisce che il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (RCAuto), esclusi i ciclomotori, è attribuito alle Province dove hanno sede i Pubblici Registri Automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti ovvero, per le macchine agricole, alle Province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. La competenza territoriale è quella risultante nella polizza di assicurazione al momento del suo rilascio o rinnovo. Con delibera di Giunta Provinciale n. 318 del 29/12/2011 è stata apportata la variazione in aumento di 3,5 punti percentuali rispetto al valore base di cui al primo periodo, comma 2, art. 17 del D.Lgs. 68/2011 dell'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172; pertanto l'aliquota applicata risulta del 16%.

A fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo, è stato istituito a decorrere dal 1 gennaio 1993, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1192 n. 504, un tributo annuale (TEFA) a favore delle province. Si evidenzia la definizione di una misura dell'aliquota pari al 5% (cinque per cento) stabilita mediante Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 24 del 23.06.2014 avente ad oggetto *"Bilancio di previsione 2014. Verifica degli equilibri finanziari e conseguenti provvedimenti di ripristino: aggiornamenti indirizzi di programmazione, variazione piano degli incarichi, modifica misura del Tributo per l'Esercizio delle Funzioni Ambientali (TEFA). Variazione n.1".*

Per quanto riguarda le **tasse** il gettito deriva dalla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze, e comunque sui beni appartenenti al demanio ed al patrimonio indisponibile della Provincia. Sono parimenti soggette alla tassa le occupazioni di spazi sovrastanti e sottostanti il suolo pubblico comprese quelle poste in essere con condutture e impianti di servizi pubblici gestiti in regime di concessione amministrativa. Si evidenzia altresì che il regime applicato dalla Provincia è quello regolato dal capo II del D.Lgs. 507/1993, ossia il regime relativo alla Tosap.

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino
Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

	Servizio	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
		Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1	Concessiome locali Centro Formazione Professionale	62.593,60	52,8 %	62.593,60	62.593,60
2	Concessione in uso sale proprietà	0,00	0,0 %	0,00	0,00
3	Concessione in uso palestre sportive	55.974,71	47,2 %	55.974,71	55.974,71
	Totale	**118.568,31**	**100,0 %**	**118.568,31**	**118.568,31**

Denominazione	Concessiome locali Centro Formazione Professionale
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 62.593,60 2017: € 62.593,60 2018: € 62.593,60

Denominazione	Concessione in uso sale proprietà
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 0,00 2017: € 0,00 2018: € 0,00

Denominazione	Concessione in uso palestre sportive
Indirizzi	
Gettito stimato	2016: € 55.974,71 2017: € 55.974,71 2018: € 55.974,71

Considerazioni e valutazioni

I proventi dei servizi a domanda individuale sono rappresentati:

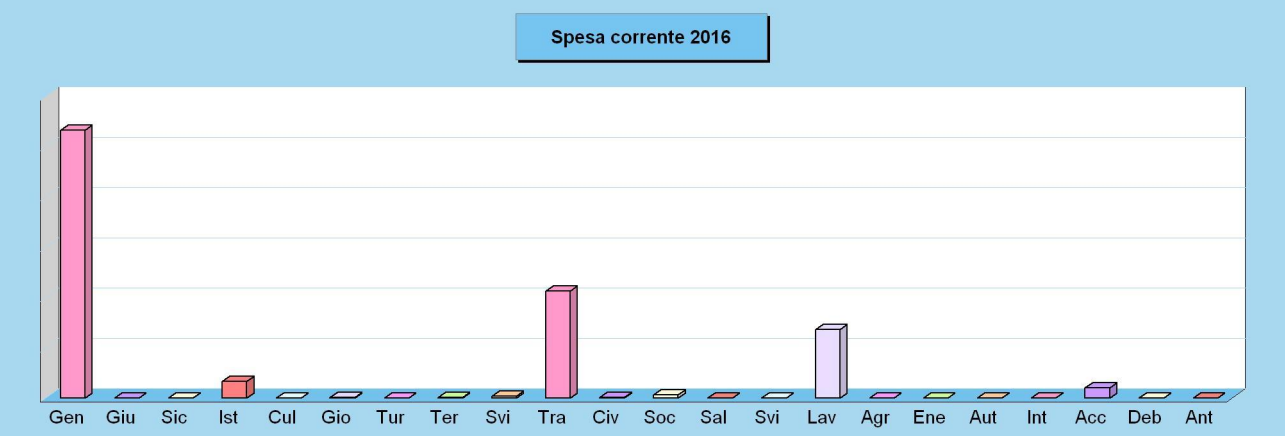
- dal servizio palestre sportive;
- il servizio a domanda individuale per la concessione in uso dei locali del Centro Integrato per la formazione e le politiche attive e del lavoro;
- il servizio a domanda individuale per la concessione in uso delle sale provinciali.

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione
Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione		Sigla	Programmazione 2016		Programmazione 2017-18	
			Prev. 2016	Peso	Prev. 2017	Prev. 2018
01	Servizi generali e istituzionali	Gen	26.608.147,43	56,2 %	25.068.279,77	24.837.599,45
02	Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	Sic	0,00	0,0 %	0,00	0,00
04	Istruzione e diritto allo studio	Ist	1.659.958,20	3,5 %	1.319.181,11	1.232.345,83
05	Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	0,00	0,0 %	0,00	0,00
06	Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	77.860,00	0,2 %	77.860,00	77.860,00
07	Turismo	Tur	970,00	0,0 %	0,00	0,00
08	Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	66.125,00	0,1 %	66.125,00	66.125,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	190.965,88	0,4 %	85.791,28	85.773,42
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	10.635.282,52	22,4 %	9.701.969,24	962.548,44
11	Soccorso civile	Civ	46.726,75	0,1 %	45.976,75	45.976,75
12	Politica sociale e famiglia	Soc	310.895,13	0,7 %	169.036,00	89.036,00
13	Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	Svi	6.356,37	0,0 %	2.448,61	1.991,02
15	Lavoro e formazione professionale	Lav	6.795.913,34	14,3 %	3.405.517,64	286.833,43
16	Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	Acc	996.652,45	2,1 %	1.090.540,68	1.288.333,89
50	Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
	Totale		**47.395.853,07**	**100,0 %**	**41.032.726,08**	**28.974.423,23**



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi
Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (prima parte)

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
01 Servizi generali e istituzionali	64.323.755,72	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	4.007.285,13	0,00	200.000,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	233.580,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	198.375,00	0,00	720.000,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	294.576,89	0,00	1.000,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	2.962.526,45	0,00	21.793.973,47	0,00	0,00
11 Soccorso civile	137.930,25	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	274.108,00	0,00	210.859,13	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	4.796,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	1.995.943,91	0,00	5.791.858,63	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	3.375.527,02	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	4.214.343,80	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**82.022.748,17**	**0,00**	**28.717.691,23**	**0,00**	**0,00**

Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (seconda parte)

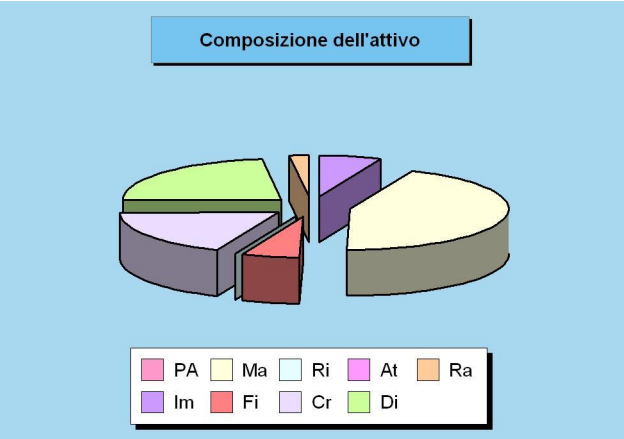
Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
01 Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	1.879.874,71	0,00	66.203.630,43
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	15.109,09	11.250,00	26.359,09
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	806.763,27	0,00	5.014.048,40
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	233.580,00
07 Turismo	0,00	0,00	970,00	0,00	970,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	430.431,68	0,00	1.348.806,68
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	393.069,32	0,00	688.646,21
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	9.233.304,80	0,00	33.989.804,72
11 Soccorso civile	0,00	0,00	40.750,00	0,00	178.680,25
12 Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	84.000,00	0,00	568.967,13
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	1.131.702,56	0,00	1.136.498,56
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	2.700.461,87	0,00	10.488.264,41
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	3.375.527,02
50 Debito pubblico	0,00	0,00	135.850,00	0,00	4.350.193,80
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**16.852.287,30**	**11.250,00**	**127.603.976,70**

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza provinciale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

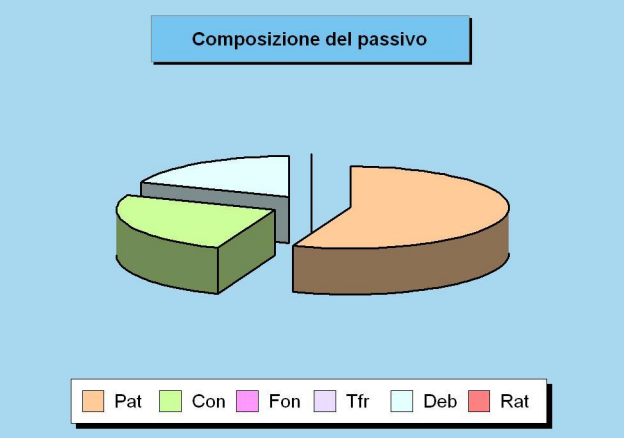
Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	11.658.102,55
Immobilizzazioni materiali	80.876.223,23
Immobilizzazioni finanziarie	10.870.015,22
Rimanenze	2.242,96
Crediti	34.037.156,69
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	42.621.495,69
Ratei e risconti attivi	3.630.023,01
Totale	**183.695.259,35**



Passivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	102.704.448,77
Conferimenti	45.808.444,00
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	35.178.866,65
Ratei e risconti passivi	3.499,93
Totale	**183.695.259,35**



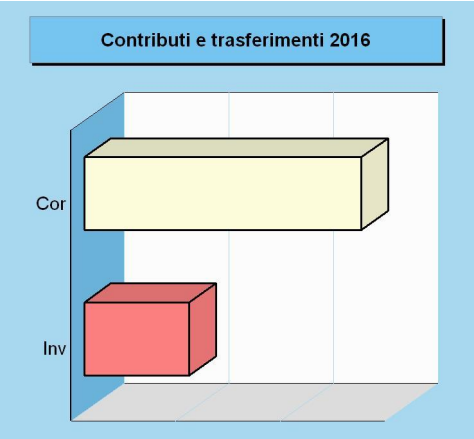
DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti
L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

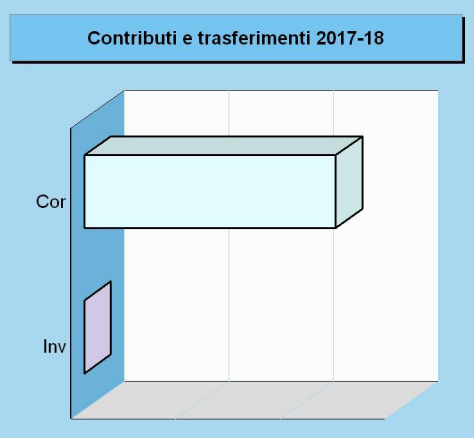
Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2016

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	13.248.406,74	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		5.023.497,43
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	**13.248.406,74**	**5.023.497,43**



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2017-18

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	12.011.861,24	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		0,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	**12.011.861,24**	**0,00**



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio
Le risorse proprie della provincia e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i sui aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2016	2017	2018
Tit.1 - Tributarie	22.699.241,95	22.699.241,95	22.699.241,95
Tit.2 - Trasferimenti correnti	16.829.761,11	16.829.761,11	16.829.761,11
Tit.3 - Extratributarie	3.716.600,59	3.716.600,59	3.716.600,59
Somma	43.245.603,65	43.245.603,65	43.245.603,65
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	**4.324.560,37**	**4.324.560,37**	**4.324.560,37**

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2016	2017	2018
Interessi su mutui	9.119,53	4.458,56	4.016,69
Interessi su prestiti obbligazionari	4.762,75	8.599,86	5.872,63
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	13.882,28	13.058,42	9.889,32
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	**13.882,28**	**13.058,42**	**9.889,32**

Verifica prescrizione di legge

	2016	2017	2018
Limite teorico interessi	4.324.560,37	4.324.560,37	4.324.560,37
Esposizione effettiva	13.882,28	13.058,42	9.889,32
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	**4.310.678,09**	**4.311.501,95**	**4.314.671,05**

Considerazioni e valutazioni

L'ente locale può assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'art. 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera:

- il 10% nel 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

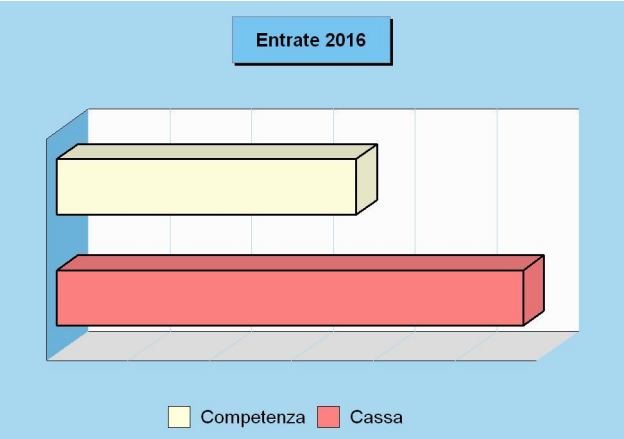
Allo stato attuale non è previsto ricorso all'indebitamento.

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio
Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

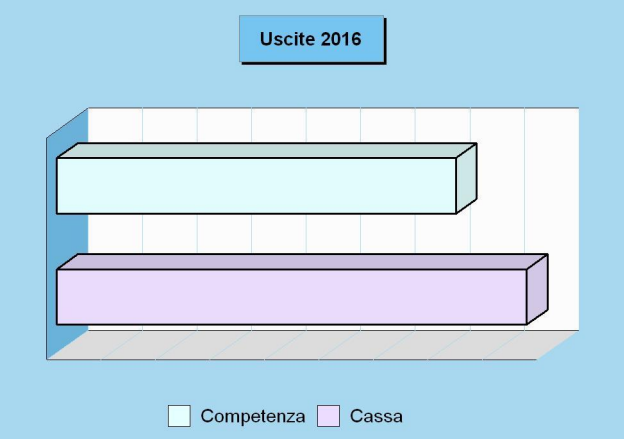
Entrate 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	22.990.800,36	27.271.172,95
Trasferimenti	13.248.406,74	15.679.446,80
Extratributarie	1.115.089,74	5.712.099,30
Entrate C/capitale	6.382.537,43	7.695.350,18
Rid. att. finanziarie	0,00	5.900.000,00
Accensione prestiti	0,00	407.225,41
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	7.815.100,00	7.833.157,67
Fondo pluriennale	13.383.970,68	-
Avanzo applicato	8.271.770,77	-
Fondo cassa iniziale	-	43.585.150,91
Totale	**73.207.675,72**	**114.083.603,22**



Uscite 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	47.395.853,07	53.775.029,74
Spese C/capitale	16.399.141,10	21.995.046,79
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	1.597.581,55	1.597.581,55
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	7.815.100,00	8.825.917,25
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	**73.207.675,72**	**86.193.575,33**



Entrate biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Tributi	22.970.000,00	22.970.000,00
Trasferimenti	12.007.391,24	4.470,00
Extratributarie	454.824,14	438.199,25
Entrate C/capitale	0,00	0,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	7.815.100,00	7.815.100,00
Fondo pluriennale	1.764.200,37	1.602.315,98
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	**45.011.515,75**	**32.830.085,23**

Uscite biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Spese correnti	41.032.726,08	28.974.423,23
Spese C/capitale	0,00	0,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	1.375.754,14	1.376.858,11
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	7.815.100,00	7.815.100,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	**50.223.580,22**	**38.166.381,34**

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio provinciale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	22.990.800,36
Trasferimenti correnti	(+)	13.248.406,74
Extratributarie	(+)	1.115.089,74
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	11.250,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		**37.343.046,84**
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	4.986.163,96
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	6.528.373,82
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	135.850,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		**11.650.387,78**
Totale		**48.993.434,62**

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	47.395.853,07
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	1.597.581,55
Impieghi ordinari		**48.993.434,62**
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		**0,00**
Totale		**48.993.434,62**

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	6.382.537,43
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	135.850,00
Risorse ordinarie		**6.246.687,43**
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	8.397.806,72
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	1.743.396,95
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	11.250,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		**10.152.453,67**
Totale		**16.399.141,10**

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	16.399.141,10
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		**16.399.141,10**
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		**0,00**
Totale		**16.399.141,10**

Riepilogo entrate 2016

Correnti	(+)	48.993.434,62
Investimenti	(+)	16.399.141,10
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Entrate destinate alla programmazione		**65.392.575,72**
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	7.815.100,00
Altre entrate		**7.815.100,00**
Totale bilancio		**73.207.675,72**

Riepilogo uscite 2016

Correnti	(+)	48.993.434,62
Investimenti	(+)	16.399.141,10
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Uscite impiegate nella programmazione		**65.392.575,72**
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	7.815.100,00
Altre uscite		**7.815.100,00**
Totale bilancio		**73.207.675,72**

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio
L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina provinciale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

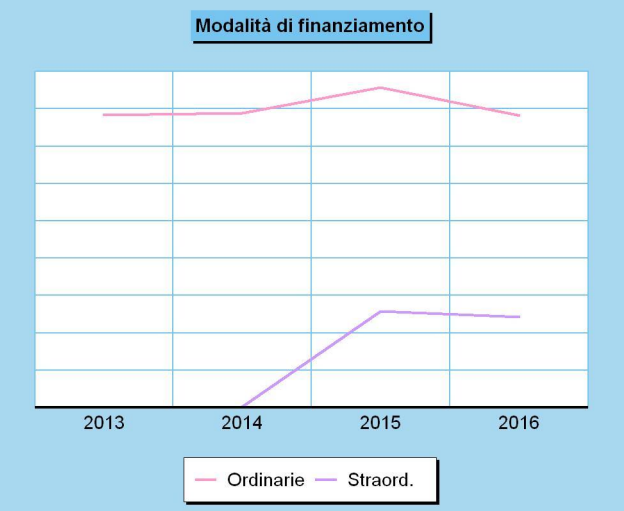
Fabbisogno 2016

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	48.993.434,62	48.993.434,62
Investimenti	16.399.141,10	16.399.141,10
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	7.815.100,00	7.815.100,00
Totale	**73.207.675,72**	**73.207.675,72**

Le risorse per garantire il funzionamento
Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche la provincia sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

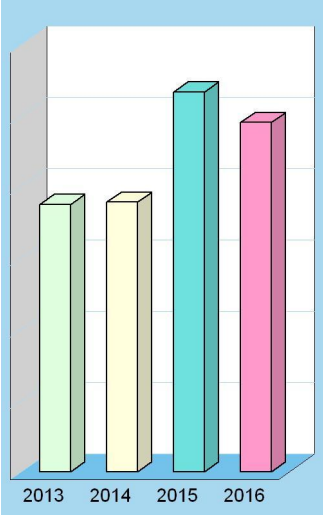
Finanziamento bilancio corrente 2016

Entrate		2016
Tributi	(+)	22.990.800,36
Trasferimenti correnti	(+)	13.248.406,74
Extratributarie	(+)	1.115.089,74
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	11.250,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		**37.343.046,84**
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	4.986.163,96
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	6.528.373,82
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	135.850,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		**11.650.387,78**
Totale		**48.993.434,62**



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2013	2014	2015
Tributi	(+)	23.050.804,89	22.699.241,95	23.216.583,85
Trasferimenti correnti	(+)	16.931.075,03	16.829.761,11	15.441.599,53
Extratributarie	(+)	2.260.804,69	3.716.600,59	2.266.802,03
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	9.148,95	7.351,23	11.250,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	4.825.047,47	5.579.743,67	2.000,00
Risorse ordinarie		**37.408.488,19**	**37.658.508,75**	**40.911.735,41**
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	11.253.154,24
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	81.253,88	150.000,00	954.212,97
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	135.850,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**81.253,88**	**150.000,00**	**12.343.217,21**
Totale		**37.489.742,07**	**37.808.508,75**	**53.254.952,62**



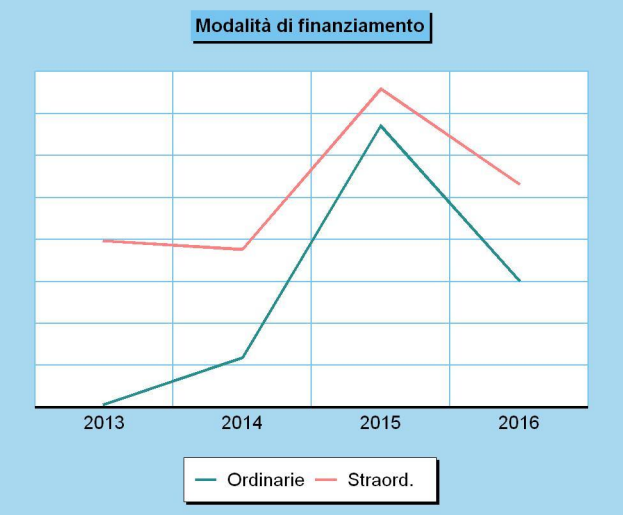
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti
Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti
Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, la provincia può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

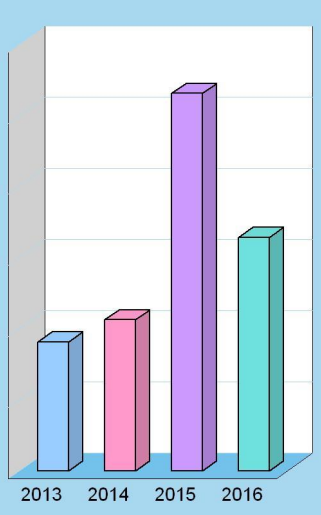
Fabbisogno 2016

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	48.993.434,62	48.993.434,62
Investimenti	16.399.141,10	16.399.141,10
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	7.815.100,00	7.815.100,00
Totale	**73.207.675,72**	**73.207.675,72**



Finanziamento bilancio investimenti 2016

Entrate		2016
Entrate in C/capitale	(+)	6.382.537,43
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	135.850,00
Risorse ordinarie		**6.246.687,43**
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	8.397.806,72
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	1.743.396,95
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	11.250,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		**10.152.453,67**
Totale		**16.399.141,10**



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate		2013	2014	2015
Entrate in C/capitale	(+)	1.217.020,42	3.125.691,03	12.658.354,82
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00	0,00	135.850,00
Risorse ordinarie		**1.217.020,42**	**3.125.691,03**	**12.522.504,82**
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	0,00	0,00	7.968.382,04
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	3.006.608,64	1.911.735,55	6.021.117,27
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	4.834.196,42	5.587.094,90	13.250,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**7.840.805,06**	**7.498.830,45**	**14.002.749,31**
Totale		**9.057.825,48**	**10.624.521,48**	**26.525.254,13**

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni provincia fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva all'1/1/2016, suddivisa nelle aree d'intervento.

Si deve tenere presente che sull'annualità 2016 e pluriennale vanno considerate anche n. 4 unità di personale addetto alle funzioni trasferite alla RT al Mercato del Lavoro, per le quali è stato istituito l'ufficio comune Provincia di Prato/Regione Toscana mediante Atto del Presidente n. 18 del 15/3/2016.

Inoltre, alla data attuale risultano:

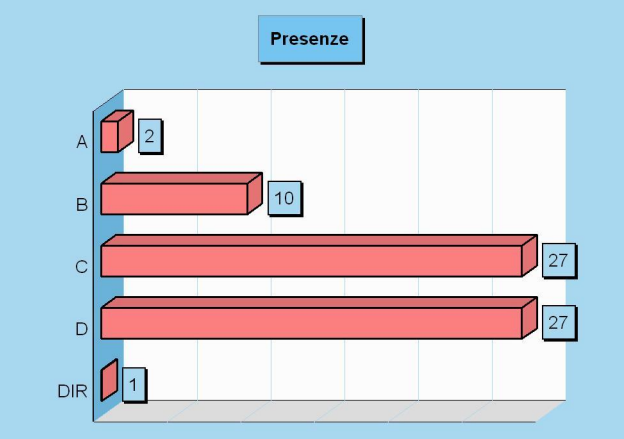
- cessati 4 rapporti di lavoro con personale di cat. D, riferiti all'area tecnica.
- di certa cessazione il rapporto di lavoro con n. 1 unità di cat. D (previsto nel mese di agosto per pensionamento) e di n. 5 unità di cat. C e D a tempo determinato, il cui rapporto è in scadenza alla data del 31/10/2016.

Al 31/12/2016 dunque le presenze effettive saranno determinate da n. 62 dipendenti.

Va comunque segnalata la probabile cessazione entro l'anno di ulteriori n. 7 unità di personale sia a fronte del perfezionamento dei processi di mobilità di cui al PMG sia a fronte del perfezionamento del trasferimento di unità di personale cd "trasversale" verso la RT.

Personale complessivo

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A	Presente in 1 area	2	2
B	Presente in 4 aree	13	10
C	Presente in 4 aree	63	27
D	Presente in 4 aree	71	27
DIR	Presente in 2 aree	5	1
	Personale di ruolo	**154**	**67**
	Personale fuori ruolo		5
		Totale	**72**



Area: U.O. in staff

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
B	1	1
C	12	12

Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
D	6	6

Area: Area Tecnica

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
B	1	1
C	5	5

Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
D	5	9

Area: Area Amministrativa

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
A	2	2
B	8	8
C	10	10

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D		12	12
DIR	Dirigenti	1	1

Area: ALTRO

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
B	3	0
C	36	0

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D		48	0
DIR	Dirigenti	4	0

Considerazioni e valutazioni

La Legge 56/2014 ha avviato un importante processo di riforma delle Province, ridefinendo le funzioni assegnate a questi enti, mentre la Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) ha stabilito un percorso di ricollocazione del personale addetto alle funzioni non fondamentali e di quello eventualmente ancora in esubero.
Tali disposizioni hanno effetti immediati sulla spesa di personale.
Con Atto del Presidente della Provincia n. 14 del 29.01.2015 è stato rideterminato il costo della dotazione organica nell'importo di **€ 3.110.896,39.**

La mobilità del personale - a seguito della riallocazione delle funzioni per effetto della Riforma Delrio, evvenuto alla data del 1.1.2016 ed ha interessato n. 41 dipendenti transitati in Regione e n. 6 dipendenti transitati nel Comune Capoluogo.

Il Bilancio 2016 è stato predisposto tenendo conto della spesa necessaria per finanziare, per l'intero anno, il costo del personale in servizio all'1.1.2016, tenendo conto delle date di cessazioni effettive alla data di redazione dello stesso per n. 4 unità e del pensionamento di n. 1 unità entro agosto 2016. La spesa è ricondotta nei limiti del 50% della spesa del personale di ruolo in servizio alla data dell'8.4.2014, data di entrata in vigore della L. 56/2014. Nel corso dell'anno 2016 si prevedono ulteriori cessazioni di personale per effetto del perfezionamento delle procedure di mobilità volontaria di cui al Portale della Mobilità per i dipendenti in soprannumero già parzialmente comandati presso gli enti di futura destinazione.

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Gli obiettivi di finanza pubblica, per il bilancio di previsione del prossimo triennio, abbandonano definitivamente il patto di Stabilità interno e diventano equilibri finali di competenza per Regioni, Comuni, Province e Città metropolitane; la legge di stabilità 2016, infatti, declina le nuove regole del pareggio di bilancio degli enti locali.

I commi da 707 a 712 e da 719 a 734 della legge di stabilità 2016 abrogano le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e introducono il conseguimento del pareggio del bilancio per gli enti locali e le regioni ovvero del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Sono inoltre disciplinati il monitoraggio dei risultati, le sanzioni per mancato adempimento, le misure di flessibilità della regola del pareggio di bilancio in ambito regionale e nazionale (c.d. patto di solidarietà fra enti territoriali).

L'art. 9 del D.L. 24 giugno 2016 n. 113 dispone che le province conseguono il saldo non negativo tra entrate finali e spese finali solo in sede di rendiconto e non sono tenute ad allegare al bilancio di previsione il prospetto obbligatorio ai fini della verifica del saldo.

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE OPERATIVA

Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari
La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio
Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe
Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioé l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

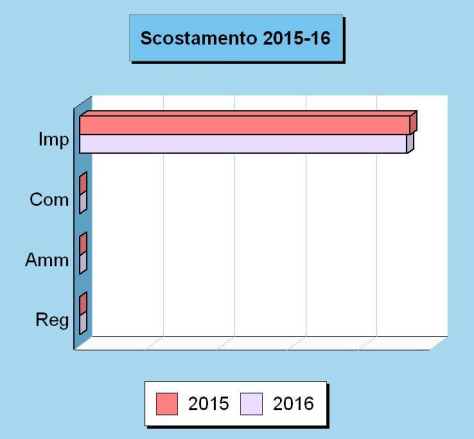
ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

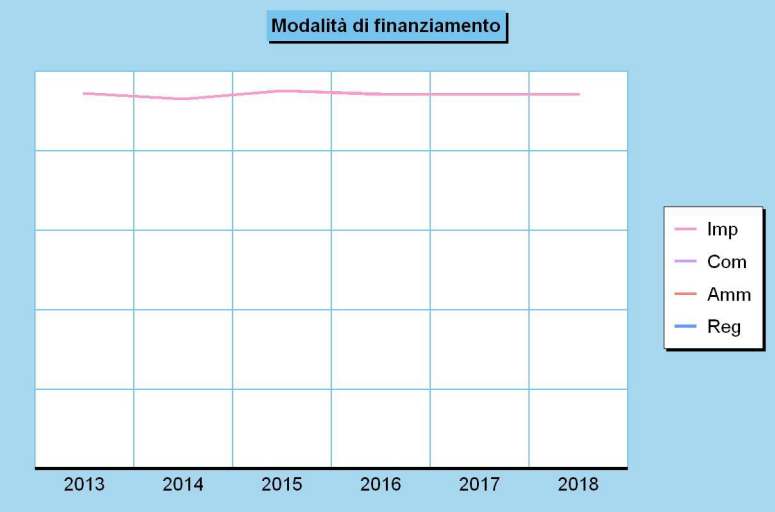
Federalismo fiscale e solidarietà sociale
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i princìpi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1	Scostamento	2015	2016
(intero titolo)	-225.783,49	23.216.583,85	22.990.800,36

Composizione	2015	2016
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)	23.216.583,85	22.990.800,36
Compartecipazione di tributi (Tip.104)	0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)	0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)	0,00	0,00
Totale	23.216.583,85	22.990.800,36





Uno sguardo ai tributi locali
La provincia può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali l'imposta RCauto l'imposta provinciale di trascrizione e il tributo ambientale.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Imposte, tasse	23.050.804,89	22.699.241,95	23.216.583,85	22.990.800,36	22.970.000,00	22.970.000,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**23.050.804,89**	**22.699.241,95**	**23.216.583,85**	**22.990.800,36**	**22.970.000,00**	**22.970.000,00**

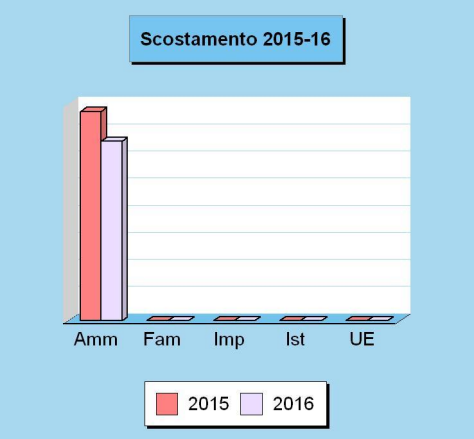
TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale
I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioé risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 2	Scostamento	2015	2016
(intero titolo)	-2.193.192,79	15.441.599,53	13.248.406,74

Composizione	2015	2016
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)	15.441.599,53	13.248.406,74
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)	0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)	0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)	0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)	0,00	0,00
Totale	15.441.599,53	13.248.406,74



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	16.931.075,03	16.829.761,11	15.441.599,53	13.248.406,74	12.007.391,24	4.470,00
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**16.931.075,03**	**16.829.761,11**	**15.441.599,53**	**13.248.406,74**	**12.007.391,24**	**4.470,00**

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria
Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. La provincia, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Entrate extratributarie

Titolo 3	Scostamento	2015	2016
(intero titolo)	-1.151.712,29	2.266.802,03	1.115.089,74

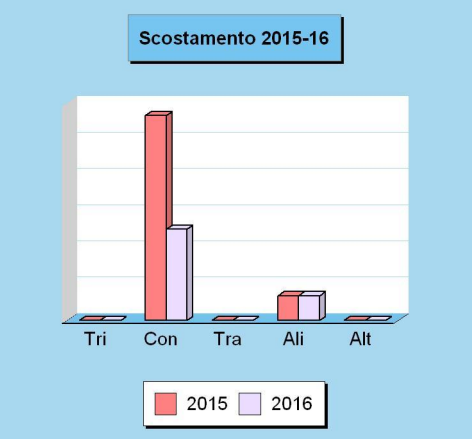
Composizione	2015	2016
Vendita beni e servizi (Tip.100)	1.237.237,87	341.377,58
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)	401.686,52	153.014,00
Interessi (Tip.300)	211.942,22	194.479,00
Redditi da capitale (Tip.400)	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)	415.935,42	426.219,16
Totale	2.266.802,03	1.115.089,74

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Beni e servizi	1.202.650,92	1.279.220,05	1.237.237,87	341.377,58	324.406,49	307.781,60
Irregolarità e illeciti	404.689,07	1.753.680,78	401.686,52	153.014,00	0,00	0,00
Interessi	246.825,38	228.055,57	211.942,22	194.479,00	1.030,00	1.030,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	406.639,32	455.644,19	415.935,42	426.219,16	129.387,65	129.387,65
Totale	**2.260.804,69**	**3.716.600,59**	**2.266.802,03**	**1.115.089,74**	**454.824,14**	**438.199,25**

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento
I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse alla provincia da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni provinciali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4	Scostamento	2015	2016
(intero titolo)	-6.275.817,39	12.658.354,82	6.382.537,43

Composizione	2015	2016
Tributi in conto capitale (Tip.100)	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)	11.299.554,82	5.023.497,43
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	1.358.800,00	1.358.500,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	0,00	540,00
Totale	12.658.354,82	6.382.537,43

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	0,00	0,00	11.299.554,82	5.023.497,43	0,00	0,00
Trasferimenti in C/cap.	1.217.020,42	3.124.470,03	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	0,00	1.221,00	1.358.800,00	1.358.500,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	0,00	0,00	0,00	540,00	0,00	0,00
Totale	**1.217.020,42**	**3.125.691,03**	**12.658.354,82**	**6.382.537,43**	**0,00**	**0,00**

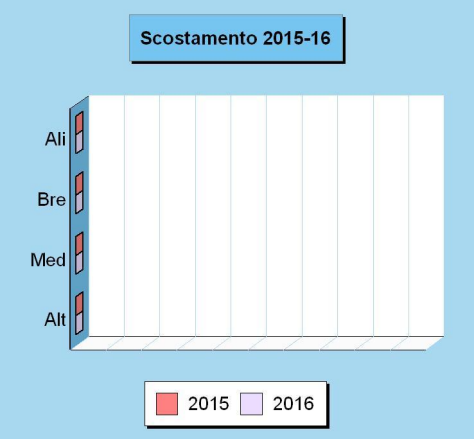
RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	Variazione	2015	2016
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00

Composizione	2015	2016
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)	0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00



Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie della provincia e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio della provincia, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio provinciale.

Accensione di prestiti

Titolo 6	Variazione	2015	2016
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00

Composizione	2015	2016
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)	0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi
Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

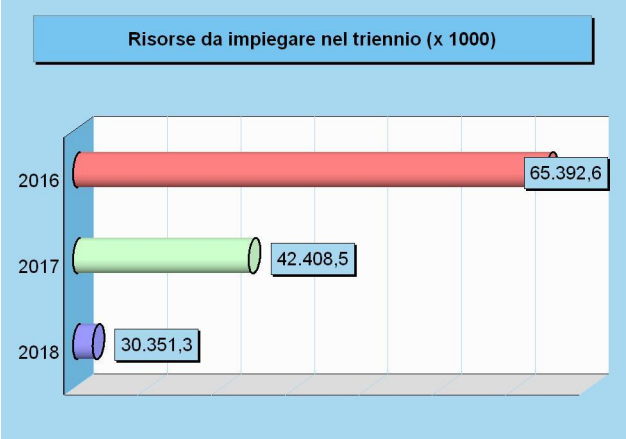
Obiettivo e dotazione di investimenti
L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale
Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

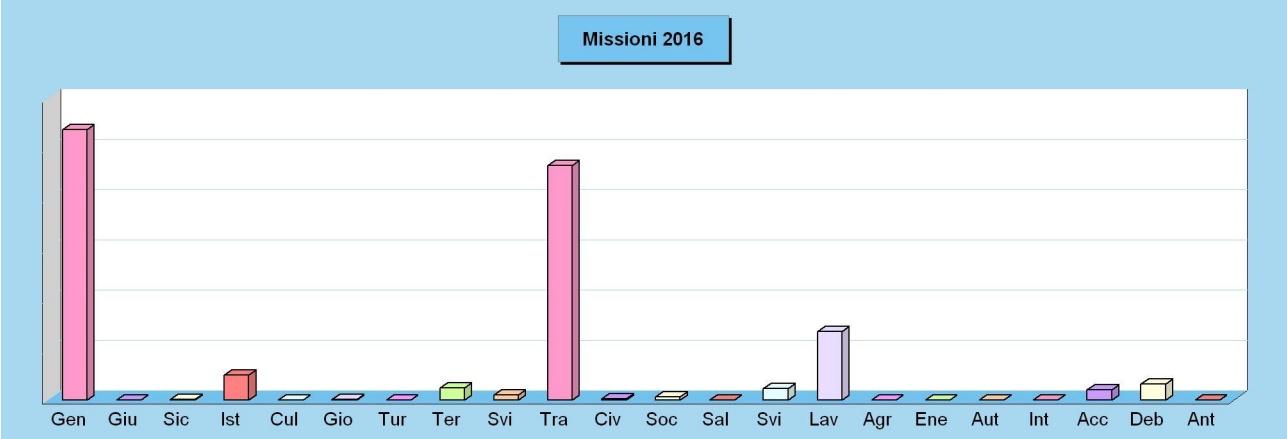
FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi
L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda provinciale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione		Programmazione triennale 2016	2017	2018
01	Servizi generali e istituzionali	26.846.111,79	25.068.279,77	24.837.599,45
02	Giustizia	0,00	0,00	0,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	26.359,09	0,00	0,00
04	Istruzione e diritto allo studio	2.462.521,46	1.319.181,11	1.232.345,83
05	Valorizzazione beni e attiv. culturali	0,00	0,00	0,00
06	Politica giovanile, sport e tempo libero	77.860,00	77.860,00	77.860,00
07	Turismo	970,00	0,00	0,00
08	Assetto territorio, edilizia abitativa	1.216.556,68	66.125,00	66.125,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	517.081,51	85.791,28	85.773,42
10	Trasporti e diritto alla mobilità	23.325.287,04	9.701.969,24	962.548,44
11	Soccorso civile	86.726,75	45.976,75	45.976,75
12	Politica sociale e famiglia	310.895,13	169.036,00	89.036,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	1.132.058,93	2.448,61	1.991,02
15	Lavoro e formazione professionale	6.795.913,34	3.405.517,64	286.833,43
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	996.652,45	1.090.540,68	1.288.333,89
50	Debito pubblico	1.597.581,55	1.375.754,14	1.376.858,11
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
	Programmazione effettiva	**65.392.575,72**	**42.408.480,22**	**30.351.281,34**

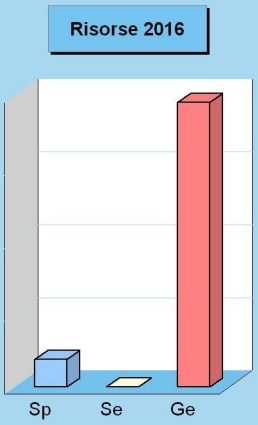


SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi
Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		**2016**	**2017**	**2018**
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	1.879.874,71	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**1.879.874,71**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**24.966.237,08**	**19.856.215,30**	**19.501.303,34**
Totale		**26.846.111,79**	**19.856.215,30**	**19.501.303,34**

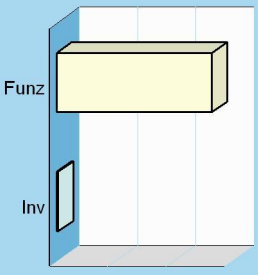


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	**2016**	**2017**	**2018**
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

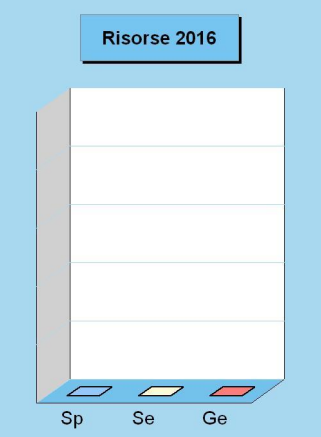
Destinazione spesa		**2016**	**2017**	**2018**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	26.608.147,43	25.068.279,77	24.837.599,45
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**26.608.147,43**	**25.068.279,77**	**24.837.599,45**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	237.964,36	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**237.964,36**	**0,00**	**0,00**
Totale		26.846.111,79	25.068.279,77	24.837.599,45



GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

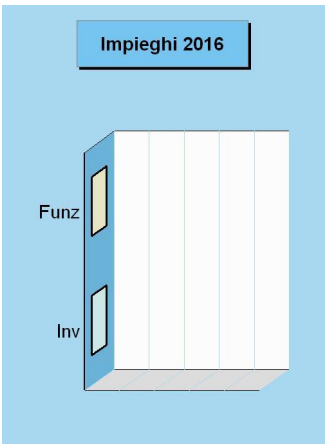
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

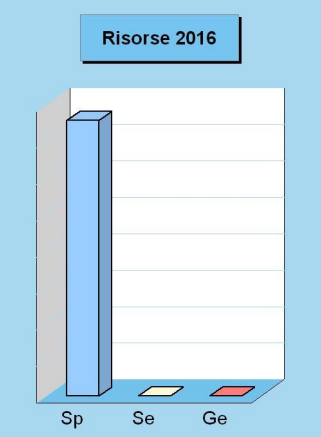
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

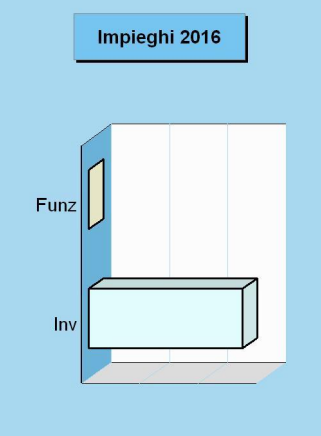


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	15.109,09	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**15.109,09**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**11.250,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**26.359,09**	**0,00**	**0,00**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Sanzioni	11.250,00	0,00	0,00
Totale	**11.250,00**	**0,00**	**0,00**



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

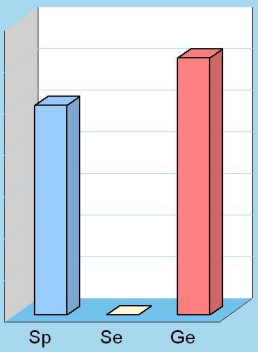
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	26.359,09	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**26.359,09**	**0,00**	**0,00**
Totale		26.359,09	0,00	0,00

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	200.000,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	806.763,27	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**1.006.763,27**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**1.455.758,19**	**1.319.181,11**	**1.232.345,83**
Totale		**2.462.521,46**	**1.319.181,11**	**1.232.345,83**

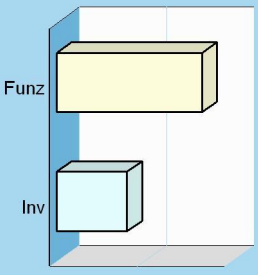


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

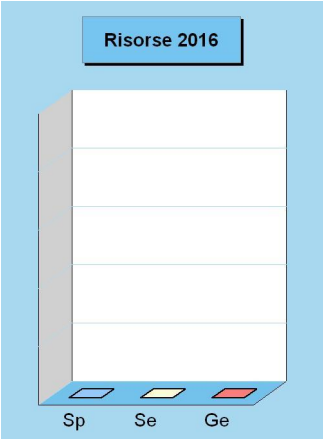
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.659.958,20	1.319.181,11	1.232.345,83
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**1.659.958,20**	**1.319.181,11**	**1.232.345,83**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	802.563,26	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**802.563,26**	**0,00**	**0,00**
Totale		2.462.521,46	1.319.181,11	1.232.345,83



VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi
Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

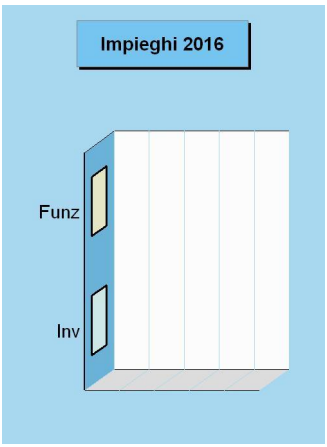
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

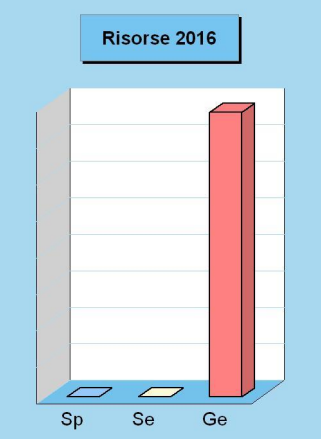
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi
Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

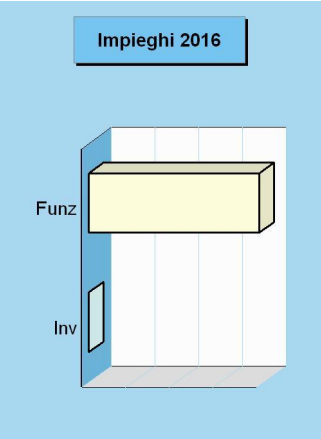


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**77.860,00**	**77.860,00**	**77.860,00**
Totale		**77.860,00**	**77.860,00**	**77.860,00**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

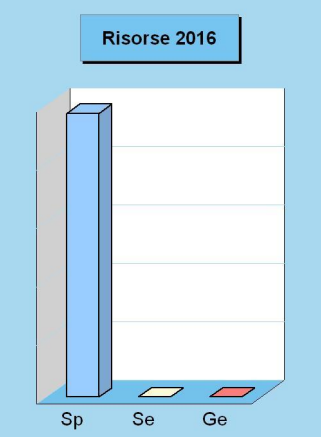
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	77.860,00	77.860,00	77.860,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**77.860,00**	**77.860,00**	**77.860,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		77.860,00	77.860,00	77.860,00

TURISMO

Missione 07 e relativi programmi
Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	970,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**970,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**970,00**	**0,00**	**0,00**

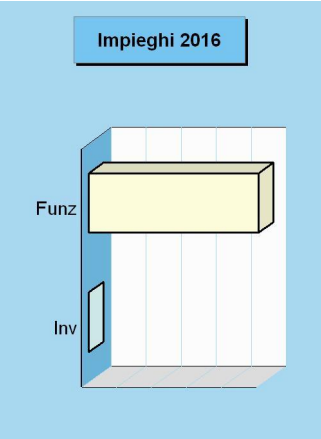


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

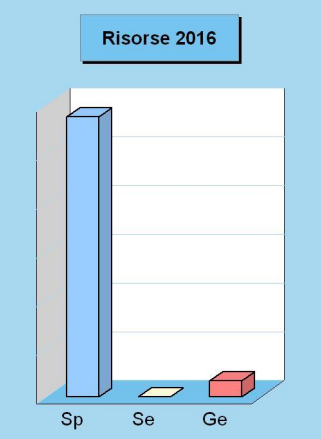
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	970,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**970,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		970,00	0,00	0,00



ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

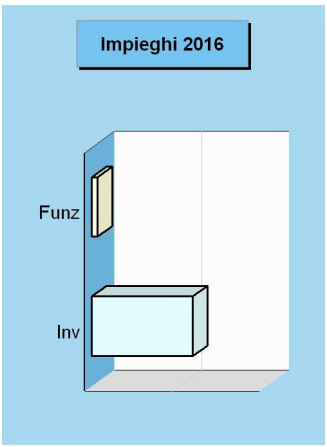
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	720.000,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	430.431,68	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**1.150.431,68**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**66.125,00**	**66.125,00**	**66.125,00**
Totale		**1.216.556,68**	**66.125,00**	**66.125,00**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

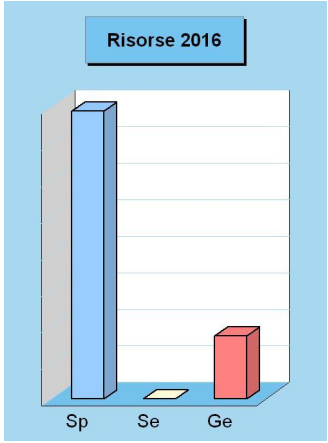
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	66.125,00	66.125,00	66.125,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**66.125,00**	**66.125,00**	**66.125,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.150.431,68	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**1.150.431,68**	**0,00**	**0,00**
Totale		1.216.556,68	66.125,00	66.125,00



SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

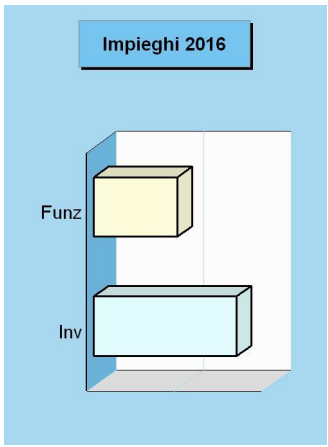


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	1.000,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	393.069,32	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**394.069,32**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**123.012,19**	**85.791,28**	**85.773,42**
Totale		**517.081,51**	**85.791,28**	**85.773,42**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

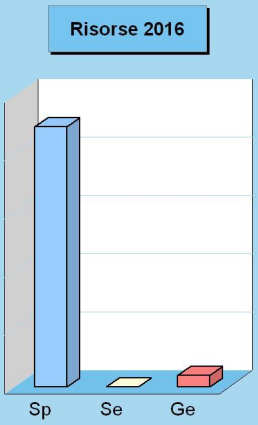
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	190.965,88	85.791,28	85.773,42
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**190.965,88**	**85.791,28**	**85.773,42**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	326.115,63	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**326.115,63**	**0,00**	**0,00**
Totale		517.081,51	85.791,28	85.773,42

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		**2016**	**2017**	**2018**
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	13.051.396,73	8.742.576,74	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	9.233.304,80	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**22.284.701,53**	**8.742.576,74**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**1.040.585,51**	**959.392,50**	**962.548,44**
Totale		**23.325.287,04**	**9.701.969,24**	**962.548,44**

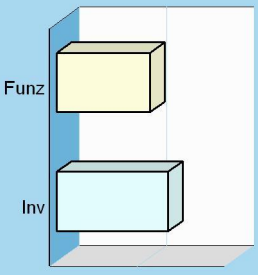


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	**2016**	**2017**	**2018**
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

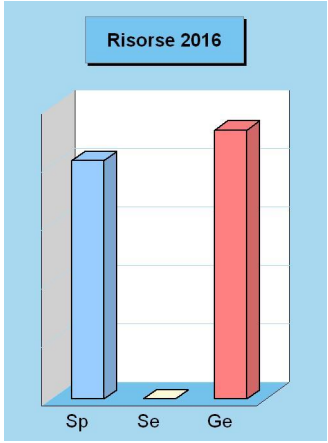
Destinazione spesa		**2016**	**2017**	**2018**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	10.635.282,52	9.701.969,24	962.548,44
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**10.635.282,52**	**9.701.969,24**	**962.548,44**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	12.690.004,52	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**12.690.004,52**	**0,00**	**0,00**
Totale		23.325.287,04	9.701.969,24	962.548,44



SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

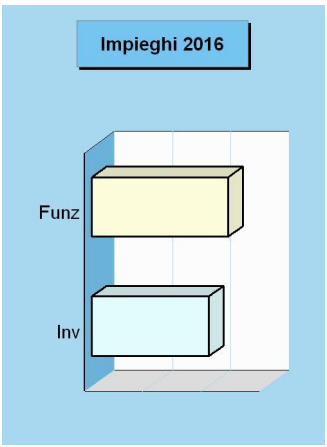
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	40.750,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**40.750,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**45.976,75**	**45.976,75**	**45.976,75**
Totale		**86.726,75**	**45.976,75**	**45.976,75**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

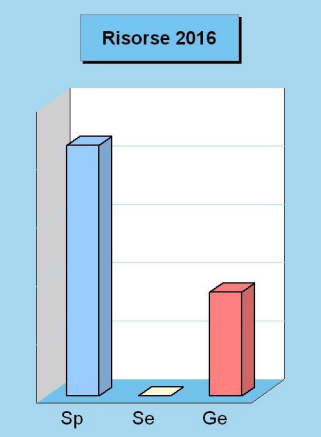
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	46.726,75	45.976,75	45.976,75
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**46.726,75**	**45.976,75**	**45.976,75**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	40.000,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**40.000,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		86.726,75	45.976,75	45.976,75



POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

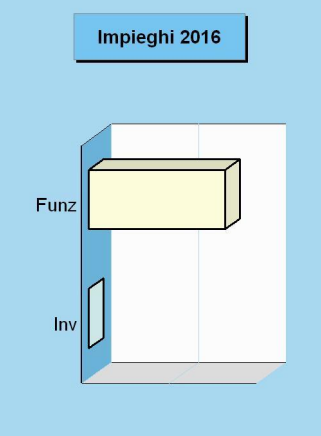


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	130.859,13	80.000,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	84.000,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**214.859,13**	**80.000,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**96.036,00**	**89.036,00**	**89.036,00**
Totale		**310.895,13**	**169.036,00**	**89.036,00**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

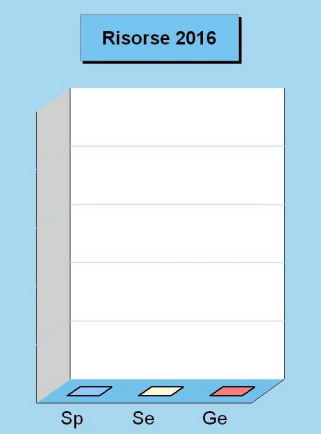
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	310.895,13	169.036,00	89.036,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**310.895,13**	**169.036,00**	**89.036,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		310.895,13	169.036,00	89.036,00

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi
La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**

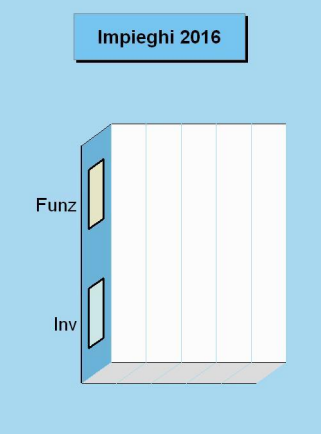


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

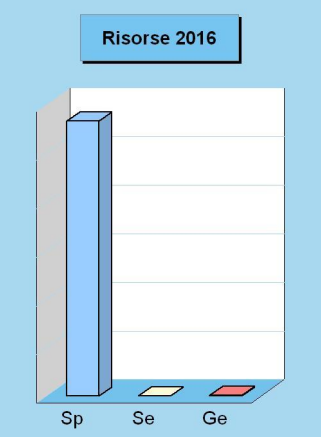
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

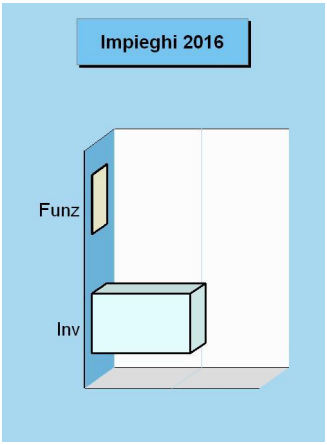
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	1.131.702,56	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**1.131.702,56**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**356,37**	**2.448,61**	**1.991,02**
Totale		**1.132.058,93**	**2.448,61**	**1.991,02**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

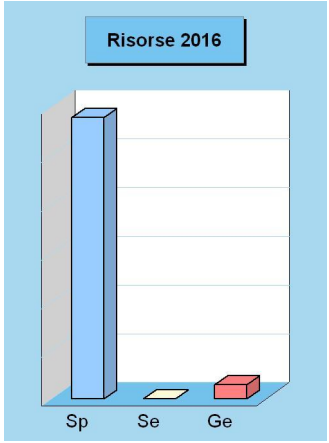
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	6.356,37	2.448,61	1.991,02
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**6.356,37**	**2.448,61**	**1.991,02**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.125.702,56	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**1.125.702,56**	**0,00**	**0,00**
Totale		1.132.058,93	2.448,61	1.991,02



LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi
I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno rifermento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

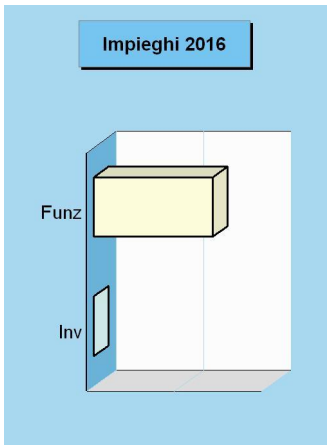


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	3.076.690,67	2.715.167,96	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	2.700.461,87	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**5.777.152,54**	**2.715.167,96**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**1.018.760,80**	**690.349,68**	**286.833,43**
Totale		**6.795.913,34**	**3.405.517,64**	**286.833,43**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

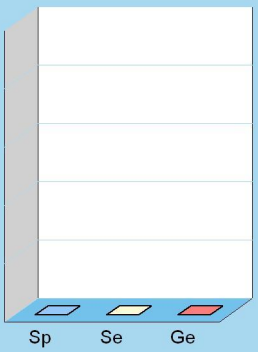
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	6.795.913,34	3.405.517,64	286.833,43
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**6.795.913,34**	**3.405.517,64**	**286.833,43**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		6.795.913,34	3.405.517,64	286.833,43

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi
Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**

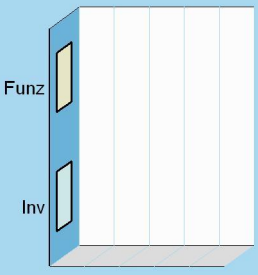


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

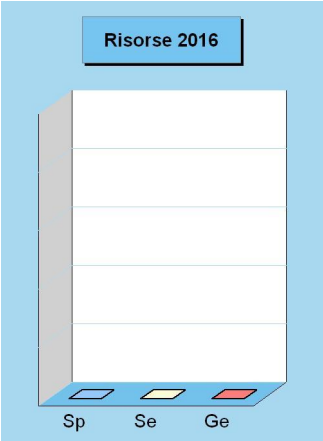
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi
L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

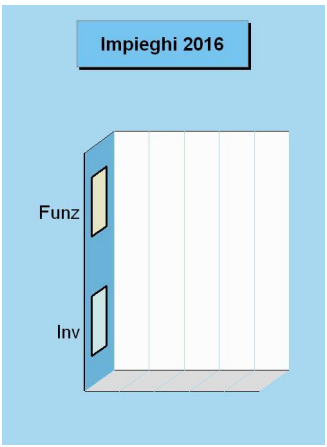
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

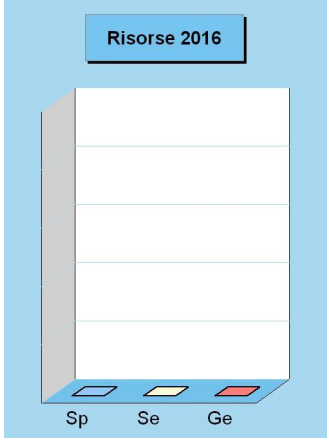
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

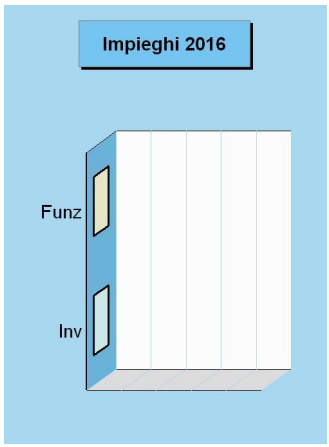


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00

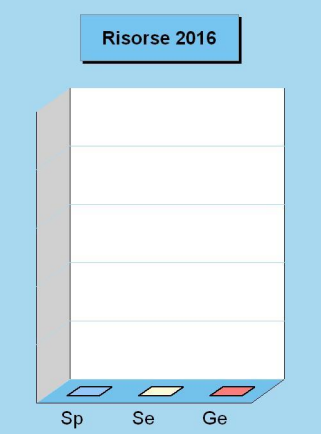
RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**

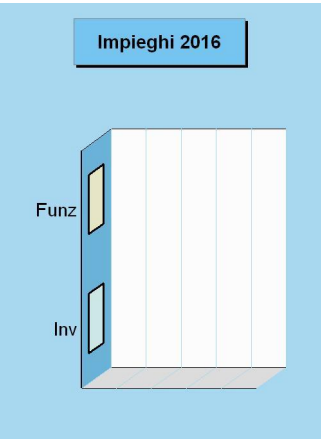


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

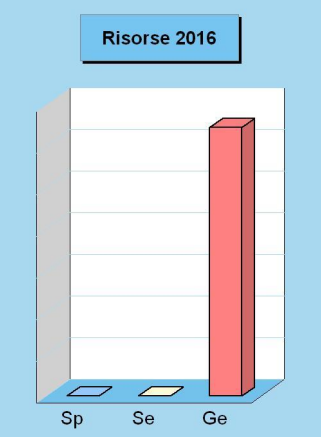
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

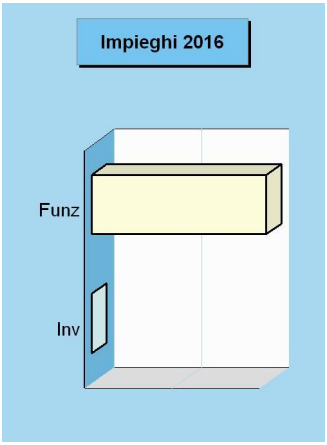
Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**996.652,45**	**1.090.540,68**	**1.288.333,89**
Totale		**996.652,45**	**1.090.540,68**	**1.288.333,89**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

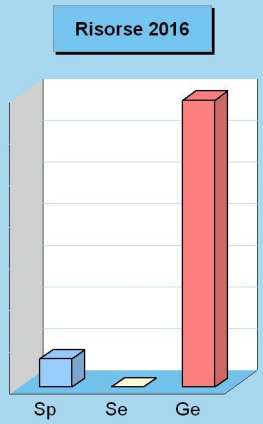
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	996.652,45	1.090.540,68	1.288.333,89
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**996.652,45**	**1.090.540,68**	**1.288.333,89**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		996.652,45	1.090.540,68	1.288.333,89



DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi
La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

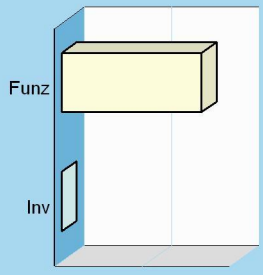


Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	135.850,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**135.850,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**1.461.731,55**	**1.375.754,14**	**1.376.858,11**
Totale		**1.597.581,55**	**1.375.754,14**	**1.376.858,11**

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	1.597.581,55	1.375.754,14	1.376.858,11
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**1.597.581,55**	**1.375.754,14**	**1.376.858,11**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		1.597.581,55	1.375.754,14	1.376.858,11

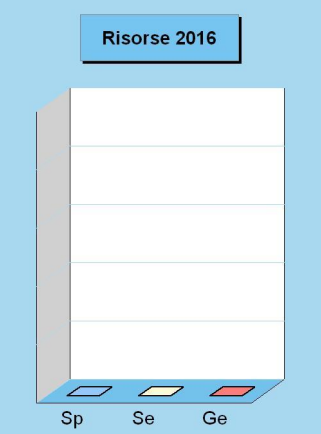
ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate **specifiche**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Proventi dei **servizi**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Quote di risorse **generali**	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**

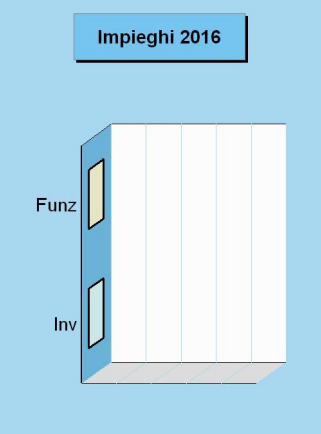


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge
La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale
Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici
Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

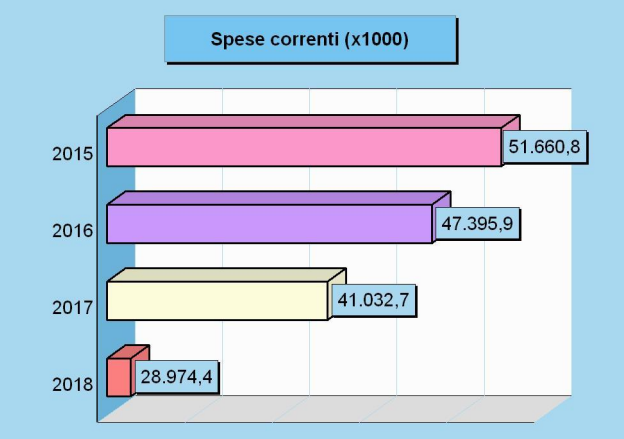
Valorizzazione o dismissione del patrimonio
L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

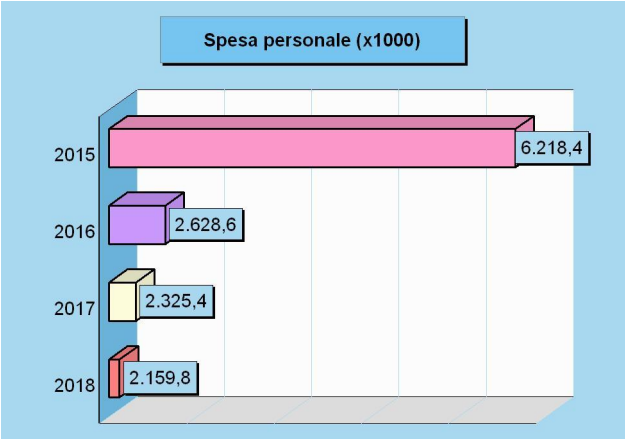
PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

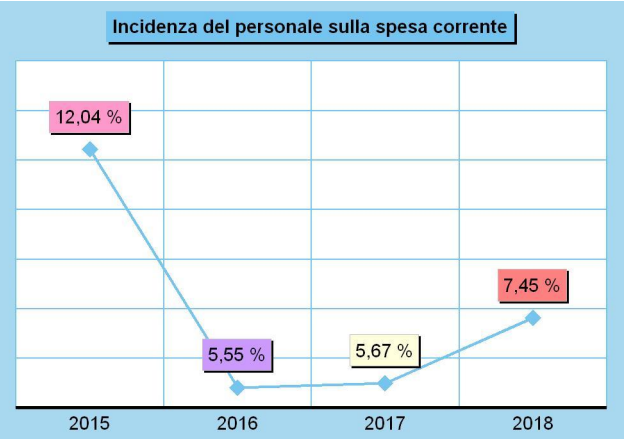
Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Si rinvia alle considerazioni di cui al paragrafo "disponibilità e gestione delle risorse umane".







Forza lavoro e spesa per il personale

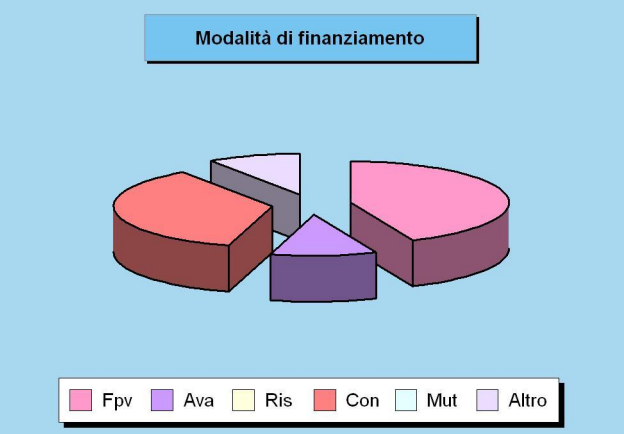
	2015	2016	2017	2018
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	236	154	154	154
Dipendenti in servizio: di ruolo	142	67	62	62
non di ruolo	8	5	0	0
Totale	150	72	62	62
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	6.218.434,89	2.628.616,64	2.325.369,52	2.159.770,52
Spesa corrente	51.660.770,69	47.395.853,07	41.032.726,08	28.974.423,23

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. La provincia, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che la provincia può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli investimenti 2016

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	5.611.870,25
Avanzo di amministrazione	1.399.678,12
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	4.650.985,71
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	1.222.650,00
Totale	**12.885.184,08**



Principali investimenti programmati per il triennio 2016-18

Denominazione	2016	2017	2018
E1-Man.str. adeg. strutture/imp. edif scolastici	171.385,52	0,00	0,00
E3- Manutenzione straordinaria edifici scolastici	473.341,88	0,00	0,00
I1- Manutenzione straordinaria immobili	110.254,69	0,00	0,00
V1- Manutenzione straordinaria strade regionali	393.534,87	0,00	0,00
V2 -Manutenzione straordinaria strade provinciali	731.044,12	0,00	0,00
V3 -Adeguamento SR325 II lotto	7.796.327,73	0,00	0,00
V5 -SP2 Ripristino sede stradale causa frana	606.400,00	0,00	0,00
V6- SR 325 Messa sicurezza vari tratti I stralcio	553.363,83	0,00	0,00
V7 -SR 325 Messa sic tratti I stralcio compl	572.984,13	0,00	0,00
T1 -Realizzazione "Ponte del Manetti"	1.150.431,68	0,00	0,00
D1 -Manutenzione str. reticolo idraulico	80.877,15	0,00	0,00
D2 -Manutenzione str. fiume Bisenzio	3.356,93	0,00	0,00
D4 -Messa in sicurezza arginature Calice	241.881,55	0,00	0,00
Totale	**12.885.184,08**	**0,00**	**0,00**

Considerazioni e valutazioni

Si evidenzia che con Atto del Presidente n. 35 dell'10/05/2016 è stato adottato lo schema di Programma triennale Lavori Pubblici per il triennio 2016/2018.

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

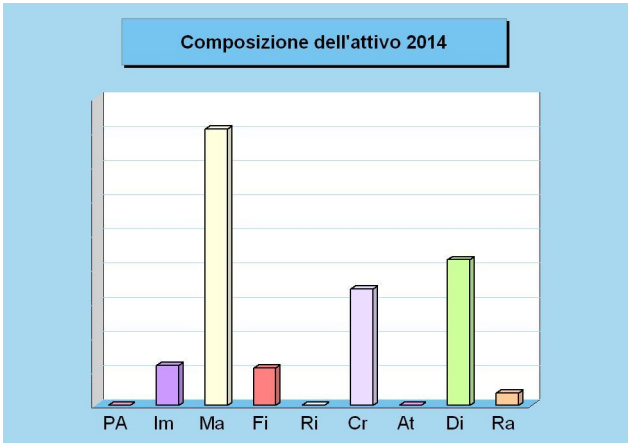
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

La proposta di piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dall'art. 58 del DL 112/2008, con riferimento al periodo 2016/2018, contiene le seguenti procedure di valorizzazione economica/ottimizzazione delle dotazioni immobiliari dell'Ente:

1. **'Palazzo Novellucci':** a seguito dell'approvazione della L.R.T n. 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali e attuazione della Legge n. 56/2014, e dell'accordo della Regione Toscana con la Provincia di Prato, firmato digitalmente il 28.12.2015, è attualmente di proprietà della Provincia, trasferito in uso gratuito alla Regione per l'esercizio delle predette funzioni nel rispetto di quanto stabilito dall'atto del Presidente della Provincia n. 178/2015;
2. **Fondi commerciali** porzioni di **'Palazzo Banci Buonamici'**: si è ricevuta l'autorizzazione all'alienazione da parte della Soprintendenza di Firenze e si è proceduto all'aggiudicazione definitiva giusta determina n. 534 del 25/03/2016, per cui è in corso la procedura di perfezionamento della compravendita per l'importo complessivo di **€ 1.358.500,00**, al seguito dei quali dovrà essere inviata alla Soprintendenza la denuncia di trasferimento di proprietà, ai sensi dell'art. 59 D.Lgs. n. 42/2004, affinche i soggetti aventi diritto possano esercitare la prelazione prevista dalla normativa in materia di beni culturali;
3. **Fondi commerciali** porzioni di **'Palazzo Banci Buonamici** "Recogiò" in via Ricasoli n. 7, in concessione amministrativa con scadenza al 31/01/2018 con successiva predisposizione di nuovo bando per ulteriore concessione amministrativa, e "Strada dei Vini" in via Ricasoli n. 13 e 15, in concessione amministrativa con scadenza al 21/12/2016 con successiva predisposizione di nuovo bando per ulteriore concessione amministrativa;
4. **Caselli Idraulici:** uno in **Via F.lli Miniati nn. 21 e 23 a Prato**(immobile catastalmente identificato al N.C.E.U. di Prato G999 foglio 52, p.lla 267, sub. 1, cat. C/6 classe 7 mq. 24, per via F.lli Miniati n. 23 pt – foglio 52, p.lla 267, sub. 2, p.lla 268, cat. A/3 classe 3 vani 11,5 via F.lli Miniati n. 21 pt.1); e l'altro situato in **Via dello Zamputo n. 11 a Prato**(immobile catastalmente identificato al N.C.E.U. di Prato G999 foglio 64, p.lla 68, sub. 1, cat. A/3, classe 3 vani 6,5; foglio 64, p.lla 68, sub. 2 cat. C/2, classe 7 mq. 30; foglio 64, p.lla 1818 cat. C/2 classe 7, mq. 39; foglio 64, p.lla 1819, cat. C/2, classe 3, mq. 13, siti in via dello Zamputo n. 11 pt)" sono stati trasferiti in proprietà alla Regione Toscana, giusta determinazione n. 916/2016, a seguito del trasferimento della funzione del Difesa del Suolo con la disposizione di predisporre poi con successivo verbale di consegna il trasferimento della proprietà;
5. **Palazzi Massai e Ceri**: sono in corso di valutazione trattative con soggetti esterni per la concessione dei locali la cui valutazione delle superfici e dei relativi introiti è in corso.

Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	11.658.102,55
Immobilizzazioni materiali	80.876.223,23
Immobilizzazioni finanziarie	10.870.015,22
Rimanenze	2.242,96
Crediti	34.037.156,69
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	42.621.495,69
Ratei e risconti attivi	3.630.023,01
Totale	**183.695.259,35**



Piano delle alienazioni 2016-18

Tipologia	Importo
Fabbricati non residenziali	1.358.500,00
Fabbricati residenziali	0,00
Terreni	0,00
Altri beni	0,00
Totale	**1.358.500,00**

Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2016	2017	2018
Fabbricati non residenziali	1.358.500,00	0,00	0,00
Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00
Terreni	0,00	0,00	0,00
Altri beni	0,00	0,00	0,00
Totale	**1.358.500,00**	**0,00**	**0,00**

Unità immobiliari alienabili (n.)

Tipologia	2016	2017	2018
Non residenziali	4	0	0
Residenziali	0	0	0
Terreni	0	0	0
Altri beni	0	0	0
Totale	**4**	**0**	**0**